

Universalmuseum Joanneum Comunicato stampa



Universalmuseum Joanneum
Mariahilferstraße 4, 8020 Graz, Austria
www.museum-joanneum.at

presse@museum-joanneum.at
Telefono +43-316/8017-9211

Human Condition Compassione e autodeterminazione in tempi incerti

Kunsthaus Graz, Space02

Durata: 12.06.-12.09.2010

Inaugurazione: 12.06.2010, ore 11

Curatore: Adam Budak

Per informazioni: +43-316/8017-9200

Human Condition prende in esame i riti di transizione caratterizzati dagli sviluppi sociali, politici e culturali di diverse società del nuovo millennio. La complessità della situazione attuale, in cui si presentano in primo piano la precarietà e la fragilità dei sistemi economici globali e degli ordinamenti politici, esorta ad una profonda riflessione sui meccanismi attuali che regolano il movimento sociale e sulle odierne strutture lavorative, sulla distribuzione del potere e sull'etica della capacità di giudizio.

Human Condition si occupa degli strumenti dell'identità e delle loro forme nell'ambito della dinamica postesistenzialista del dubbio. A metà strada fra emancipazione e disperazione, tra self-empowerment e le crescenti fratture nel tessuto sociale, tra desiderio comune e mentalità individualistica, questo progetto riunisce modelli di realtà ed utopie contemporanee. Di fronte all'imperscrutabilità del futuro e confrontato con l'annichilimento dei modelli del passato, esso invoca una chance per la speranza e cerca spazi per l'eroismo in un'epoca di valori corrotti e di annientamento del soggetto storico. Con grande atteggiamento critico ed autoreferenziale *Human Condition* esamina i principali campi su cui si concentra il fare umano e investiga le forme di vita del presente. Così facendo il progetto si riferisce in senso lato all'opera fondamentale *Vita activa* (pubblicata nel 1958 in inglese con il titolo *The Human Condition*) di Hannah Arendt, una delle filosofe più importanti del XX secolo, in cui l'autrice analizza le espressioni della vita attiva nel mondo moderno.

Artisti rappresentati alla mostra: Lida Abdul, Marcel Dzama, Maria Lassnig, Mark Manders, Renzo Martens, Kris Martin, Adrian Paci, Susan Philipsz. Oggetti in prestito provenienti, tra l'altro, dalla collezione della Deutsche Bank.